

**Appuntamento** Da domani a domenica pensatori italiani e stranieri a tu per tu con il pubblico

# Filosofia, torna il festival di Modena

Tra i molti ospiti, Bauman, Severino, Augé, Cacciari, la Esposito e la De Monticelli

**Serena Faganello**

Uomini 48, donne 8. Se fosse una competizione sportiva, sarebbe una «débâcle» femminile in barba a ogni rivalità agonistica o equilibrismo da «par condicio» e quote rosa, ancora molto smunte e poco shocking.

Invece, trattandosi di agone culturale mediatico, poco incline non solo a un'equa spartizione, ma anche a un meritorio riconoscimento, parrebbe quasi una vittoria, seppur spigolata con la pertinace pazienza muliebre e tenacemente aggomitolata tra le sudate carte.

Eh già, perché quest'anno il gratuito «festival filosofia» di Modena Carpi Sassuolo - imperniato sul tema delle «cose» e in programma da venerdì a domenica nel distretto più mediatobondo della regione, in goliardico giubilo tra quasi 200 appuntamenti e divertissement «en plein air» - annovera un mirifico, seppur sparuto, manipolo di studiose assise sulle cattedre cittadine e pronte, con curiosità inquisitoria, ad ammaliare intellettualmente la stupe-

fatta fauna dei vagabondi pendolari di questa filosofia errante.

Chissà, forse braccando l'incipriata scia nazionale (tre ministri con portafoglio, un Segretario Generale della Cgil, una ex Presidente di Confindustria e una ex Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria), anche la solerte kermesse azzarda una rimonta sociale attraverso la partecipazione d'illustri accademiche, laboriosamente in bilico tra «lezioni dei classici» (disamina di opere imperiture) come Roberta De Monticelli impegnata a sviscerare Edmund Husserl (Modena, Piazza XX Settembre, domani alle 10) e Simona Forti intenta a indagare Hannah Arendt (Sassuolo, Piazzale Avanzini, domani alle 11.30) e «lezioni magistrali» (dotti monologhi) con Anne Cheng (Modena, Piazza Grande, domani alle 15, «Confucianesimo»), Ota de Leonardis (Carpi, Piazzale Re Astolfo, domenica alle 10, «Lavoro sociale»), Elena Esposito (Carpi, Piazza Garibaldi, domani alle 16.30, «Moda»), Michela Marzano (Carpi, Piazza Garibaldi, domani alle 18, «Donna oggetto»), Francesca Rigotti (Carpi, Piazzale Re Astolfo, sabato alle 10, «Piccole cose»), Silvia Vegetti Finzi (Modena, Piazza Grande, sabato alle 16.30, «Giocattoli»).

E poi, d'intorno, a cingere marzialmente il leggiadro crocchio femminile, il consueto manipolo virile di professori

universitari e «maîtres à penser» multidisciplinari: Marc Augé (Carpi, Piazza Martiri, sabato alle 18, «Il dio oggetto»), Zygmunt Bauman (Modena, Piazza XX settembre, domani alle 16.30, «Consumo, dunque sono»), Alessandro Bergonzoni (Modena, Piazza Grande, sabato alle 22, «Cosa dolce cosa»), Massimo Cacciari (Carpi, Piazza Martiri, sabato alle 16.30, «Della cosa ultima»), Umberto Galimberti (Sassuolo, Piazza Garibaldi, domenica alle 18, «Feticismo del mercato»), Giorgetto Giugiaro (Modena, Museo Enzo Ferrari, sabato alle 21.30, «Design dell'auto»), Serge Latouche (Modena, Piazza Grande, domenica alle 18, «Frugalità»), Armando Massarenti (Sassuolo, Piazzale Avanzini, domani alle 21, «Oggetti intrattabili»), Salvatore Natoli (Carpi, Piazza Martiri, domenica alle 15, «Idolatria»), Giovanni Reale (Carpi, Piazzale Re Astolfo, venerdì alle 11.30, chiosa la «Settima lettera» di Platone), Emanuele Severino (Modena, Piazza Grande, sabato alle 18, «Cose prime»).

Dedicati, infine, alla tragedia del recente terremoto sono sia il dibattito sulla ricostruzione edilizia in relazione all'impatto paesaggistico e al patrimonio storico-artistico (Modena, Chiesa di San Carlo, domenica alle 21) sia gli incontri-conversazione (senza gettone di presenza per i protagonisti) con Giobbe Covatta (Carpi, Piazza Garibaldi, venerdì alle 22) e Francesco Guccini (Carpi, Piazza Martiri, sabato alle 22). ♦



Filosofi Zygmunt Bauman e Roberta De Monticelli.

